

Per la promozione della libertà

Gli studi scientifici sono promettenti, la competenza tecnica è si presenta come una garanzia di trovare un lavoro, quando l'economia e la finanza sono come una macchina che deve funzionare.

Gli studi accademici sono spesso intrapresi in vista di una occupazione promettente.

Ci sono però diversi possibili esiti.

La preparazione di tecnici competenti è funzionale al lavoro, come è ovvio.

C'è una idea del tecnico funzionale all'impresa che raccomanda di non pensare, di non fare domande, di non farsi domande, ma solo di stare attento a fare bene il pezzetto di lavoro che serve al funzionamento dell'insieme. Pensare può distrarre. Pensare e fare domande è anche inutile perché le regole del funzionamento del meccanismo sono decise e non si possono discutere, dipendono da altrove non si possono modificare.

C'è una idea del tecnico funzionale al lavoro che continua a pensare che il tecnico sia un uomo, una donna e che il valore aggiunto che fa preferire un uomo e una donna a una macchina programmata sia il fatto che la persona sia capace di pensare, possa fare domande e possa domandarsi se quello che sta facendo sia bene o sia male, se serva al bene comune o se sia un danno per il bene comune.

La riflessione che si avvia e i seminari che sono proposti durante questo anno sono intesi a promuovere la libertà delle persone, a ribadire che siamo autorizzati a pensare.

La nozione cristiana di libertà non è ingenua e non si immagina una libertà assoluta, sciolta da ogni contesto e condizionamento, la libertà del super-uomo che può inventare ogni mattina un mondo diverso.

Si tratta sempre di una libertà in una situazione data, in una vita determinata da molti meccanismi, in un sistema di lavoro predefinito da procedure rigorose e perciò anche affidabili, ma certo anche vincolanti.

Ma in ogni situazione c'è la libertà coglie una occasione.

Per rendere persuasiva questa interpretazione della professione e della competenza non bisogna farsi sconti sullo studio e sull'acquisizione di competenze. È necessario essere il più possibile competenti. Insieme è necessario conservare la dignità di persone libere. La competenza non è la costrizione a diventare un ingranaggio, ma la condizione per farsi un giudizio su come funziona la macchina, chi la faccia funzionare, a chi serve e se sia bene o male che le cose stiano così e in che senso sia auspicabile e possibile un cambiamento.

Si tratta insomma di una iniziativa intesa a promuovere la libertà.